CRONACA DI PRATO

Notizie annonarie

Distribuzione di zucchero

Il Sindaco avverte la popolazione che è in distribuzione presso gli esercenti del Comune, dal giorno 27 corr. mese quale spettanza novembre:

Zucchero gr. 300 a persona contro ritiro dei buoni n. 1 e 2 zucchero novembre. Prezzo al consumo L. 160 al Kg.

Si comunica a tutti gli esercenti che entro il 10 del corrente mese devono essere rimessi tutti i buoni di prelevamento dei generi consegnati quale spettanza del mese di ottobre.

Distribuzione straordinaria di pasta

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

Si avverte ancora, nell'interesse dei lavoratori che col 30 corrente scade il termine ultimo per la presentazione, da parte delle Ditte, degli elenchi dei propri dipendeni capi famiglia aventi diritto alla distribuzione straordinaria della pasta alimentare.

Si invitano pertanto tutti i datori di lavoro a presentare alla Camera del Lavoro i detti elenchi entro il giorno suddetto, affinchè i lavoratori, in seguito al ritardo della predetta presentazione, non vengano a perdere il diritto alla distribuzione della pasta.

Adunanza dell'attivo del P. C. I.

La segreteria di zona del P. C. I. comunica:

Tutti gli attivisti di cellula, maschili e femminili, i consiglieri comunali, le compagne dell'U.D.I. della consulta femminile della Camera Confederale del lavoro, delle commissioni interne di fabbrica, devono partecipare alla riunione dell'attivo di partito che avrà luogo domani sabato 30 alle ore 21 nei locali della zona, ove il segretario della Federazione fiorentina farà la relazione sui risultati della recente sessione del Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano.

Adunanza della Società di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica prossima 1.o dicembre avrà luogo ad ore 10 nella sede parrocchiale di S. Pier Forelli la consueta adunanza mensile del Consiglio particolare per l'assistenza ai poveri.

Sono invitati i rappresentanti le Conferenze Vincenziane di tutto il Comune con preghiera di non mancare essendoci all'ordine del giorno affari della massima importanza.

Il P.C.I. risponde alla Democrazia Cristiana

La Segreteria di Zona del Partito Comunista Italiano comunica:

«Con grande sorpresa abbiamo letto sui giornali cittadini un comunicato della sezione pratese della Democrazia Cristiana il quale accusa un gruppo di comunisti di atti provocatori e minacce contro un membro di quel partito. Il fatto sarebbe avvenuto domenica 24 u. s. alle ore 12,30.

Notiamo che la locale sezione della Democrazia Cristiana sta adoperando contro di noi dei sistemi di indegna falsificazione e di provocazione (nel comunicato in questione si fa riferimento ai fatti dell'Emilia e si taccia i comunisti di mentalità dittatoriale e fascista).

Dall'inchiesta da noi effettuata sul fatto risulta pertanto:

1) Il giornale satirico «Don Basilio» era stato affisso vicinissimo alla sede della Democrazia Cristiana (cosa che anche noi deprechiamo); 2) I democristiani ricoprirono col giornale «Rabarbaro» il «Don Basilio» e in quel momento un gruppetto di giovani (che non risultano iscritti al Partito Comunista Italiano) passavano nei pressi della sede della Democrazia Cristiana e vedendo ricoprire il «Don Basilio» domandarono perchè ricoprivano il giornale, invece di metterlo accanto all'altro; 3) I democristiani risposero subito con parole violente ed offensive all'indirizzo del nostro partito. Ciò dimostra ancora una volta tutto l'odio anticomunista che la D. C. nutre contro il Partito della classe operaia, facendo di tutto questo una falsa speculazione politica.

Invitiamo pertanto la locale sezione della Democrazia Cristiana a mantenere in futuro più lealtà e più correttezza».

Il comunicato cui si riferisce il P.C.I. è il seguente, comunicato che la Sezione della D.C. diramò martedì scorso e che il nostro giornale per sovrabbondanza di precedente materiale non aveva potuto pubblicare:

Conferenze al P. R. I.

La Segreteria politica e il Comitato della stampa e propaganda del Partito Repubblicano Italiano comunicano:

Con lunedì 2 dicembre, nella sede del Partito (via della Stufa n. 1) avrà inizio un ciclo di conversazioni politico-sociali alle quali sono invitati tutti gli iscritti e le iscritte al Partito nonchè tutti i cittadini appassionati dalle questioni politiche e sociali.

Dette conversazioni, presiedute da un Presidente nominato sera per sera dagli intervenuti, avranno luogo tutti i lunedì alle ore 21 e importanti problemi di dottrina sociale e di questioni di attualità, saranno trattati da oratori dall'apposito Comitato didattico costituito in seno al P. R. I.

E' ammessa la discussione a tutti, ad esposizione ultimata, potranno prendere la parola. Si conta sul numeroso intervento, specie dei giovani e degli operai.

La celebrazione ceciliana domenica al «Metastasio»

La Società Corale «Guido Monaco» s'appresta a celebrare con grande solennità domenica sera la patrona della musica: S. Cecilia. Sarà, questa, una celebrazione degna della vecchia e gloriosa Società Corale.

Nel programma accanto ai ben noti «Cantantibus organis» del Cicognani ed «Inno di S. Cecilia» del Gounod, pezzi d'obbligo d'ogni celebrazione ceciliana che si rispetti, figurano il primo tempo della Sinfonia in «si minore» di Franz Schubert, meglio conosciuta sotto il nome di «Incompiuta» ed il Concerto in «la minore» op. 16 di Grieg, per pianoforte ed orchestra, che se non erriamo non è mai stato eseguito a Prato. La seconda parte, si apre con la «Canzone d'aprile» del Campodonico, coro a quattro voci virili, comprende anche la bella «Canzone norvegese» di Grieg per coro e si chiude con il «prologo» del Mefistofele, che sarà eseguito integralmente da una massa di 180 esecutori.

L'esecuzione di questo grande concerto sarà affidata al coro polifonico della «Guido Monaco» all'orchestra del Sindacato pratese e fiorentino al basso Ettore Bastianini del Centro Lirico di Firenze, che canterà il prologo del Mefistofele, ed al pianista Ivo Castagnoli. Il concerto sarà diretto dal M.o Pietro Bresci.

Rubrica dei Commercianti

Adeguamento salariale ai lavoratori del commercio

L'Unione dei Commercianti di Prato e Mandamento comunica, previo accordo con la locale Camera Confederale del Lavoro, di aver convenuto di corrispondere ai lavoratori del commercio ed aggregati esclusi i panificatori, i dipendenti da pubblici esercizi e da case di cura, in attesa della definizione delle trattative salariali sulla scala nazionale, dal 1.o novembre 1946 un acconto mensile di

L. 2500 per i lavoratori maggiori degli anni 20;

L. 1500 per i lavoratori minori degli anni 20.

Ha stabilito anche che con decorrenza 1.o ottobre 1946 deve essere corrisposto il seguente aumento sulla indennità giornaliera di contingenza:

L. 46 per uomo maggiore ai 20 anni; L. 41 per uomo dai 18 ai 20 anni; L. 34 per uomo dai 16 ai 18 anni; L. 23 per uomini e donne inferiori ai 16 anni; L. 40 per donne maggiori ai 20 anni; L. 32 per donne dai 18 ai 20 anni; L. 28,50 per donne dai 16 ai 18 anni.

Tale indennità va corrisposta per 6 giorni settimanali o 25 mensili e costituisce un ulteriore aumento su quanto attualmente percepito dai lavoratori.

Ha infine convenuto che la gratifica natalizia deve essere corrisposta in base alla retribuzione globale percepita alla data del 30 novembre 1946.

L'Università Popolare in visita al Museo del Bargello

L'Università Popolare informa che ha organizzato per domenica prossima 1.o dicembre una prima gita artistica per visitare il Museo del Bargello a Firenze. Guideranno i gitanti la professoressa Anna Meucci, insegnante di storia dell'arte al Liceo Ginnasio «Cicognini», e il professor Cesare Grassi. La partenza avverrà da Prato col treno delle 7,50 ed il ritorno da Firenze col treno delle 13,10.

Chiunque desidera partecipare a questa gita può mettersi in nota presso la segreteria dell'Università Popolare (Scuola «Mazzoni», Via S. Trita 9) fino da domani dalle ore 16 alle 18, versando insieme la quota di lire 90 se socio, altrimenti di lire 100. Tale quota include tutta la spesa, compreso il viaggio, che, da Prato a Firenze deve farsi in seconda classe, non facendo il diretto delle 7,50 servizio locale di terza.

Conclusione piuttosto banale di una avventura galante

Il giovane Vitelli Guido di Alberto, di anni 19, da Massa Cozzile, l'altra sera ebbe un'avventura galante con una giovane sposina, certa De Paoli Lidya, in Sclanicta, di Pasquale, di anni 21, dimorante a S. Giovanni Valdarno. Il Vitelli dunque, mentre attendeva verso le 16 il treno per Montecatini, adocchiava sulla stazione una giovane che sembra conoscesse già da tempo, e si metteva a parlare con lei, quando ad un tratto la donna, che era la Lidya, gli disse che venuta a Prato per acquistare delle stoffe aveva perduto il portafoglio contenente 14.000 lire, per cui era senza un soldo e non sapeva come fare per andare ad un albergo. Allora il giovanotto, cavallerescamente ma non senza un certo interesse, le offriva la propria stanza a Montecatini cosa che la De Paoli accettò senz'altro ei due partirono. Però, giunti nella città termale, la giovane anzichè passare dalla porta, per entrare in casa fu costretta a traversare la finestra, per non essere notata dalla padrona di casa, Pia Barbi, che certamente non avrebbe permesso che il subaffittuario avesse portato fra le pareti domestiche un'estranea. Il Vitelli si trattenne un poò e quindi uscì, mentre la giovane si coricava. Al suo ritorno, egli domandava alla Lidya un po' di ospitalità, che gli venne concessa a patto che venisse... pagata. Corse la promessa che, secondo quanto afferma la donna, non venne mantenuta, per cui la mattina dopo, quando il giovane si era assentato un momento dalla camera, aprì un armadio e prese un cappotto da signora ed una blouse ed uscì facendo ritorno a Prato, dove venne anche il Vitelli. Più tardi però egli venne avvertito che la Barbi, nel sistemare e ripulire la camera, aveva notato la mancanza dei due oggetti e gliene chiedeva conto, per cui intuì che il furto era stato commesso dalla donna, che volle ricercare.

Ed ebbe fortuna, perchè la trovò in un ristorante cittadino, in attesa che le portassero da mangiare. La De Paoli, frattanto, come se fossero suoi, aveva indossata la cappa e la blouse, per cui non poteva esservi dubbi di sorta. Allora il giovanotto avvertì un carabiniere che invitò la sposina in caserma. Qui essa confessò il suo fallo, che disse avere compiuto per non essere stata compensata. Inutile dire che la De Paoli, invece di tornare a S. Giovanni Valdarno andava a finire in Via del Porcellatico alle carceri mandamentali a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, alla quale è stata denunziata per furto.

Autista colpito da una longarina

L'autista Ciapini Luigi fu Napoleone, di anni 26, abitante in Via Montalese 253, dipendente dalla ditta Baroncelli, l'altro ieri si trovava nello stabilimento del proprio principale e stava lavorando, quando nel rimuovere del materiale faceva cadere una longarina che era appoggiata al muro. Il Ciapini, accortosi di quanto stava per accadere si scansava alla svelta, ma non poteva impedire che la longarina stessa lo colpisse di striscio, producendogli alcune escoriazioni al cuoio capelluto. L'autista si fasciava sommariamente e quindi si recava al pronto soccorso dell'ospedale, dove veniva curato dal sanitario di guardia, dott. Giaramidaro, che lo giudicava guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

Schizza via una spola ed una tessitrice rimane ferita

L'altra mattina verso mezzogiorno, mentre il lavor ferveva nel reparto tessitura del «Fabbricone», al rumore assordante dei telai in movimento si univa un acuto grido di dolore, mentre una giovane tessitrice, la cui faccia si rigava di sangue, si abbatteva per terra. Che era avvenuto? Un incidente che sovente si verifica nelle tessiture. Una spola che correva su e giù per il telaio ad un tratto usciva dalla macchina e dopo aver fatto un volo pazzo per l'aria incontrava, nella traiettoria, la testa della ragazza Faggi Tosca, di Onorato, di anni 23, abitante a Colano, in Via Cantagallo 65, ferendola in modo piuttosto grave o, per lo meno, assai appariscente.

La poveretta veniva subito soccorsa dalle compagne di lavoro e dopo una sommaria medicatura con il materiale esistente nel reparto a mezzo di una autoambulanza della Misericordia veniva trasportata sollecitamente allo spedale ed affidata alle cure del sanitario di turno, dott. Bertini.

Il medico le riscontrava una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra con vasto ematoma e lieve stato di choc, per cui la faceva ricoverare in infermeria, dichiarandola guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Un viaggiatore sfortunato

Il cinquantanovenne Vannini Mario, fu Marino, abitante nella nostra città in Via Montalese 110, non ebbe fortuna l'altro ieri, viaggiando sull'autobus. Il viaggio si era svolto tranquillamente, anche se lo spazio a disposizione di ogni viaggiatore era piuttosto scarso, fino all'arrivo, ma ecco quando ormai si poteva riacquistare libertà di movimenti, che il Vannini si trovava ad averli inceppati più che mai. Egli discendeva dall'autobus, ma metteva un piede in alto e cadeva all'indietro urtando con la spalla contro il montatoio della vettura. Rapidamente il Vannini si alzava e a chi gli chiedeva se avesse riportato qualche lesione rispondeva di no e se ne andava a casa, senza, in effetti accusare dolori di sorta, ad eccezione di quello che ognuno può avvertire cadendo. Più tardi però le cose si complicarono e i dolori si facevano assai intensi, non solo ma l'arto destro era come immobilizzato, per cui, malgrado l'ora tarda, erano le 1,30, il viaggiatore decideva di recarsi all'ospedale anche per cercare un sollievo agli acuti dolori.

Nella sala di pronto soccorso riceveva le cure del caso dal medico di guardia dott. Livatino, il quale diagnosticava che nel cadere si era lussato la spalla destra, per cui lo giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Grave investimento sull'autostrada

Poco dopo le 17 di ieri l'altro, un'auto privata trasportava al nostro ospedale il cinquantatreenne Magni Felice fu Serafino, dimorante a Iolo, in Via Mozza 32, che appariva gravemente ferito in varie parti del corpo. Il poveretto veniva adagiato sul lettuccio della sala di pronto soccorso e visitato dal dottor Salimbeni, che gli porgeva le prime cure e gli riscontrava la frattura biossea dell'avambraccio sinistro al terzo medio, una ferita lacero-contusa alla regione glutea sinistra, la frattura del femore al terzo superiore ed escoriazioni multiple agli arti, nonchè lieve stato di choc. Il Magni veniva ricoverato in infermeria e giudicato guaribile in cinquanta giorni, salvo complicazioni.

Secondo quanto abbiamo potuto sapere, egli faceva ritorno a casa in bicicletta percorrendo l'autostrada, quando ad un tratto, dal lato di Pistoia veniva raggiunto da un autocarro che sembra corresse a forte velocità, il quale, non si sa come, investiva di dietro il Magni, travolgendolo. L'autista fermava immediatamente, secondo quanto ci è stato riferito, ed insieme ad altri porgeva i primi soccorsi al disgraziato che, quindi a mezzo di una automobile che si trovava a transitare di là veniva trasportato e ricoverato al nostro ospedale.

Ancora del malcontento fra gli impannatori

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

«La questione della «Lana Belgio» da me portata sulle colonne dei giornali, ha scatenato l'ira di Dio nell'ambiente dirigente dell'Unione Industriale.

Ci sono coloro che mi hanno tacciato di invidioso, altri di confusionista ed altri ancora di ricattatore.

Non so proprio capire il perchè di tanto sollevamento e sdegno nei miei confronti.

Con i miei articoli ho voluto soltanto mettere in grado i dirigenti l'Unione Industriale, di dimostrare alla massa dei «malcontenti», la loro correttezza e rettitudine e metterli così in condizione di troncare le molte dicerie che correvano e tuttora corron sul loro operato.

Cosa c'è dunque di male se loro, come affermano, hanno sempre tutelato gli interessi dell'intera categoria?

Un'occasione di più per farsi confermare la fiducia ed il plauso degli associati. Questo ho inteso fare, e credo che i dirigenti dovrebbero essermene grati.

Mi hanno rimproverato, sul loro comunicato, di avere trincerato le mie accuse dietro dei comdi «si dice».

Ma naturale, egregi signori!

Come potevo formulare delle accuse su delle dicerie che avevo raccolte nei bar e nei crocchi di piazza?

Se fossi stato in grado di dimostrare, con prove inoppugnabili, la disonestà dei dirigenti, non sarei ricorso ai giornali, ma bensì il Tribunale.

Non credano poi, i dirigenti l'Unione Industriale, che io sarei stato felice se loro avessero commesse delle irregolarità. Tutt'altro, poichè sarebbe stata per me una forte delusione, pensando che fra loro ci sono di quelli che dal fascismo non hanno ricevuto che del male per ragioni politiche o razziali, ed altri che io ricordo di avere avuto al mio fianco contro i fautori del famoso decentramento, di infausta memoria.

Se ho sollevata, quindi, questa spinosa polemica, l'ho fatto nel loro interesse ed anche (perchè negarlo?) con la certezza di compiere il mio dovere di italiano. Se gli amici che si trovano fra i dirigenti vogliono essere sinceri, non potranno negare che io sono stato quello che lottai, entro l'Unione, anche quando nessuno aveva il coraggio di dire una sola frase diversa da quelle imposte dagli allora dittatori. Troppe irregolarità si facevano allora, ed io ho sempre cercato di smascherare quello che era possibile.

Troppe irregolarità, ho detto, furono commesse durante il passato regime, irregolarità che poi vennero, non solo perdonate, ma esaltate quali opere di sabotaggio al fascismo.

Oggi non c'è niente da sabotare.

Oggi bisogna ricostruire la Patria. Bisogno difendere la Patria, e la Patria è la Repubblica, la Repubblica proclamata dal Popolo, e questo Popolo ha il sacrosanto diritto di smascherare i disonesti, come ha l'ancor più sacrosanto dovere di stroncare la maldicenza e le calunnie che si diono a carico di coloro che lavorano alla ricostruzione della nostra disgraziata Patria.

Con questa mia chiarificazione, credo chiusa la polemica mia personale, lasciando agli «impannatori» il diritto di decidere.

Alfredo Ciatti».

Alla P. A. «L'Avvenire»

Un gruppo di soci e simpatizzanti della P. A. «L'Avvenire» ha fatto pervenire a questo Ente una cospicua somma affinchè sia provveduto alla estinzione totale del mutuo passivo che fino ad oggi ha gravato il Bilancio di quell'umanitario Sodalizio.

Siamo a conoscenza che le pratiche necessarie sono in corso e ci risulta che l'offerta è stata accolta con viva soddisfazione dai dirigenti i quali sperano negli anni prossimi di estendere ancora di più la beneficenza.

Alla stessa Istituzione è inoltre pervenuta la somma di Lire Settantamila quale offerta del dott. Guido Mario Chiostri, che ha voluto così onorare la memoria del suo compianto padre nella ricorrenza dell'anniversario della morte.

L'Ente beneficato, mentre prende atto dell'interessamento che costantemente gli viene dimostrato, ringrazia anche a nostro mezzo i generosi oblatori.

E' andata assai male ai saccheggiatori di vagoni...

Abbiamo notizia di un'importantissima operazione compiuta l'altra sera lungo la strada ferrata Prato-Pistoia dagli agenti della Compartimentale di Firenze. Per ora i particolari sono scarsi, perchè si mantiene il massimo riserbo, ma possiamo dire che, in seguito al ripetersi di furti lungo quel tratto di ferrovia, furti compiuti con grande audacia, mediante sfondamento del tetto dei carri merci, era stato disposto uno speciale servizio di scorta al treno 6688 che era quello preso di mira dai malviventi, i quali operavano con una sicurezza ed una tranquillità esasperanti e preoccupanti.

A Firenze prendevano posto sul convoglio alcuni agenti che si nascondevano nelle cabine dei frenatori sopraelevate, in modo da poter vedere se qualcuno saliva del tetto dei carri stessi, ed anche l'altra sera gli agenti presero il loro posto giungendo a Pistoia senza avere notato nulla che li mettesse in sospetto.

Però in quella stazione si constatava che un carro era stato quasi scoperchiato con il solito sistema, e da esso erano sparite valige nuove, due colli di tessuti ed un collo di cera da scarpe.

Le indagini e le ricerche fatte immediatamente non davano alcun risultato, e gli agenti riprendevano la via del ritorno con il treno 2359 che giunge alla nostra stazione alle 21,30, senonchè durante la strada il convoglio veniva fermato al semaforo di Montale e gli agenti erano avvertiti che, sistemati alla meglio fra i respingenti di due vagoni, si trovavano due sconosciuti che avevano seco voluminosi pacchi. Gli agenti scendevano e correvano al vagone indicato, dove infatti trovavano due giovani ai quali veniva intimato di scendere e di alzare le mani. I pacchi venivano aperti e si accertava che contenevano lucido da scarpe e tessuti, mentre le valige venivano trovate poco dopo lungo la scarpata. I due, dei quali non si fa il nome, ma che sappiamo essere pratesi, venivano dichiarati in arresto e tradotti a Firenze.

Concorso pronostici dell'A. C. Prato

Ecco i risultati della IX giornata: 1.o premio: Del Franco punti 12; 2.o Niccoli Spartaco p. 12; 3.o Sarri Natale p. 12; 4.o «Renciomolle» p. 12; 5.o Risaliti Marcello p. 12.

Premio per la signa prima classificata: «Cenciomolle».

Premio per il venditore del tagliando vincente: Tabaccheria Bruschi.

Seguono con punti 12: Pastacaldi Rolando; con p. 10: «Cargiù», «Flora», Vannucchi Ivo, Becagli Giulia, Rosati Fornaretto, Pastacaldi Moreno, «Giovanna D'Arco», Rosati Anna, «Lampo», Zaniboni Iolanda, Faggi Gino, Bardelli Bruno; con p. 10 n. 25 concorrenti; con p. 9 n. 40 concorrenti.

CLASSIFICA GENERALE
dopo la nona giornata

Punti 90: Niccoli Spartaco, «R.N.6»; p. 88: Bardelli Bruno, «Flora», Pastacaldi Moreni; p. 87: Rosati Fornaretto; p. 86: Pastacaldi Rolando; p. 85: «Cenciomolle»; p. 84: Bellandi Rodano; p. 83: Rosati Vinicio, «Cargiù», Olmi Scipione, Faggi Giorgio; p. 82: Fantaccini Franco, Pellegrini Aldo, «Nadia»; p. 81: Giovannelli Liliana, Calamai Maria Gioia; p. 80: Betti Spartaco, «Vespa», Risaliti Marcello; p. 79: Martelli Nadino, «Felicino», Mammoli Anna, «Birillo»; p. 78: «Emilia», Del Franco; p. 77: Paoletti Eugenia, «Mercedes»; p. 76: «Lampo», «Orindo», «Din Don», Andreini Licia, «Flora»; p. 75: Panerai Cesarina; p. 74: Macri Michelina, Boncompagni Dino; p. 73: Moscatelli Marcella, Don Pedro», Cecchi Remo, Mannocchi A., Taiti Davina; p. 772: «Adria», «Giovanna D'Arco»; p. 71: Cappelli Bruna, Fantaccini Anna, Calamai Foema, Pini Adriana, Massa Otello, Pellegrini Alberto, Bettarini Ugo; p. 70: «Gilda», Macconi Anna, Ciolini Renzo, Biagini Antonio, Marini Mario, Fiaschi Marcello, Limberti Luciana, Mugnaioni Mauro; p. 69: Bessi Gabriella, Flebus Gigetta; p. 68: Bartoli Aldo, «Fana», Sarri Natale, Zaniboni Jolanda, Sarti Marcello; p. 67: Bacci Marcello; p. 66: Ella», Miretti Olviero, Mazzoni Anna, Guastini Isora, Mazzoni Mazzino; p. 65: Mancantelli Gloria, Fiorelli Lissa, Zaniboni Luciano; p. 64: Cenni Alberto, Vannucci Ivo, Fossi Sanzio, Corazzesi Mario, Letizi Renzo, Tassi Amelio, Gori Luciano, Bettazzi Giancarlo, «Firenze»; p. 61: Rosati Fosco; p. 62: Sgrilli Sergio, Degl'Innocenti Eldo, Danesi Vera, Tani Francesca. Seguono moltissimi altri concorrenti con punteggio minore.

Il Comitato

Concorso pronostici per il campionato di calcio

N. 11

Italia-Austria		
Pro Patria-Pistoiese		
Viareggio-Sesto		
Siena-Lucchese		
Prato-Treviso		
Piacenza-Pisa		
Parma-Empoli		

Sig. ....
Via ....
Città ....

Due punti per ogni risultato indovinato in pieno; un punto per ogni risultato parziale.

I tagliandi devono pervenire entro le ore 12 di domenica prossima. Essi possono essere recapitati anche a mano ed imbucati nell'apposita cassetta esistente nell'atrio dei nostri Uffici. Indirizzare a «La Nazione del Popolo», Concorso pronostici, via Ricasoli 8, Firenze.

I risultati del tagliando 10

L'eccezionale impresa di una concorrente: fa punteggio pieno, vince i primi quattro premi e partecipa al quinto

Un'eccezionale impresa ha compiuto la signorina Giuliana Noci, abitante in via San Gervasio 5, Firenze, nel tagliando della settimana scorsa. Essa ha indovinato perfettamente tutti i risultati totalizzando in tal modo 14 punti, ciò che le dà diritto al premio speciale di 5000 lire. Naturalmente vince anche il primo premio ordinario di 1000 lire e quello femminile di 500.

Ma non basta. La concorrente ha inviato altri tagliandi facendo anche un dodici e un undici. Siccome a dodici è sola, eccola vincere anche il secondo premio di lire 600. Con undici punti si è classificato anche il signor Oliviero Uncini, via S. Reparata 20, Firenze. Fra questi e la signorina Noci verrà estratto il terzo premio di lire 400.

Così la vincitrice si è assicurata quattro premi per 7600 lire e concorre al quinto.

Il sorteggio si svolgerà domani venerdì alle ore 15 nei nostri uffici, ove la signorina Noci e il signor Uncini sono invitati senz'altro.

Aggredito da un fantasma

La scorsa notte nella borgata Treponti a un vecchio contadino, tale Pietro Rapelli è capitata una paurosa avventura. Mentre si trovava in cantina e si accingeva a nascondere alcuni biglietti da mille dentro una cassetta di ferro che ne conteneva già parecchie centinaia è stato aggredito da un fantasma.

La macabra apparizione piombata alle spalle del vecchio gli sussurrava all'orecchio parole così terribili che il disgraziato perdeva subito i sensi.

Rinvenuto dopo circa mezz'ora, il contadino è risalito in casa portando seco l'intero peculio e, tremante, ha atteso che si facesse giorno. L'indomani per tempo si è recato al vicino paese e ha versato i suoi risparmi presso la banca locale incaricandola di investirli tutti nel Prestito della Ricostruzione.

Sembra che il fantasma gli abbia detto: «Sciagurato, se continui a tenere in cantina i tuoi denari, rischi di perdere una parte considerevole del tuo peculio. Da un momento all'altro può avvenire il cambio della moneta. Tu sarai costretto e denunciare le tue ottocentomila lire e ti appioppperanno l'imposta sul patrimonio che sarà fortissima.

Invece se tu comprerai con i tuoi risparmi le cartelle del Prestito della Ricostruzione potrai dormire tranquillo. Il nuovo Prestito è esente da qualsiasi imposta presente e futura».

LA RADIO

(Venerdì, 29 novembre)

FIRENZE. — Ore 7, 8, 13, 15, 20: Giornale radio; 7.18: Musiche del mattino; 8.10-8.30: «Fede e avvenire»; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Musica operistica; 13.15: Musica leggera eseguita dall'orchestra Gentili; 13.58: «Ascoltate questa sera...»; 14: «Teatro», rassegna settimanale; 14.20: Rassegna della stampa estera; 14.35: Orchestra Radio Bari; 15.10-15.30: Orchestra Cetra; 17: Musica da ballo; 17.30: Programma di musica leggera; 18.15: Lezione di lingua francese; 18.30: «Capitan Matamoro», radiosettimanale per i bambini; 19: Spiritual songs; 19.15: Università via radio da Roma; 19.30: «Liszt in Italia», pianista Maria Collina; 20.35: «Passeggiate sui fiumi; 20.50: **Il convegno dei cinque**; 21.20: **«La Gioconda», di Ponchielli**, diretta dal maestro Lorenzo Molajoli (reg. fon.).

Da Firenze per la Rete Azzurra — Ore 22.10-23: «La Radio attraverso i secoli», di Beppe Costa: «Radio Fiorenza». Regia di Umberto Benedetto.

Borsa di Firenze

(del 28 Novembre 1946)

Chiusura:

Buoni del Tesoro: 5 per cento 1948 98.10, 5 per cento 1949 97.10, 5 per cento 1950 I 97.50, 5 per cento 1950 II 97.20, 5 per cento 1950 III 97.50, 5 per cento 1950 IV 99.10, 5 per cento 1951 97.10, 4 per cento 1951 91.60 5 per cento 1951 (ex 5 per cento) 97.20; Rendita 3½ per cento 1906 88.75, id. 5 per cento 92.50; Redimibile 3½ per cento 80.60; Iri Ferro 558; Iri Mare 510; Ferrovie Meridionali 6400; La Centrale 5830; Fondiaria Vita 2980; Fondiaria Incendio 2050; Snia Viscosa 8125; Magona d'Italia 3480; Ilva 450; Fiat 5150; Veraci 2350; Montecatini 545; Manteamiata 2080; Siele 2210; Valdarno 3583; Adriatica 1055; Terni 780; Teti A 2100; Teti B 2350; Biondi 1700; Zuccheri Romani 1350; Pegna 170; Carta 1750; Pignone 590 Birra Wuehrer 120; Edificatrice 1425; Officine Meccaniche 165.

Sterlina 1634; Dollaro 579.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Il 26 novembre, a Roma, rendeva l'anima a Dio

Helen Lancashire in Coletti Perucca

Lascia nel lutto il marito **VINCENZO UMBERTO**, il figlio **SONIO** con la moglie **AMALIA ARLOTTA**, il nipotino **ONORIO**, la cognata **GLADYS COLETTI PERUCCA**, le sorelle **HARRIET WHITE** e **LILA SOUTHGATE**.

La Salma sarà trasportata a Firenze per essere tumulata nella Cappella di Famiglia; le esequie avranno luogo sabato 30 novembre nella Chiesa di Santa Lucia sul Prato, alle ore 11.

Impresa Funebre cav. Paoletti

Morte presunta

Con sentenza 20 settembre 1946 il Tribunale di Lucca ha dichiarato la morte presunta di Gianni Ismaele fu Urbano, di Fabbriche di Vallico.

Lucca, 24 ottobre 1946.

Avv. Giuliano Pizzorusso